

Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei



La Basilica di Pompei è anche conosciuta come Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei. La sua costruzione ebbe inizio nel 1876 su iniziativa di Bartolo Longo. Nato nel 1841 da genitori cristiani, da loro ricevette solide basi di fede ed una grande devozione alla Madonna. Aveva solo 10 anni quando suo padre morì e la madre vedova si risposò con un avvocato che in seguito ne influenzerà l'orientamento degli studi. Divenne infatti anche lui avvocato. Durante il periodo

degli studi universitari Bartolo subì una forte crisi religiosa causata dalla frequentazione con ferventi anticattolici, fino a partecipare anche a movimenti che praticavano lo spiritismo. Tale fu il suo coinvolgimento che in breve diventò sacerdote di satana. Allontanatosi da Dio, la sua vita divenne tanto travagliata da farlo cadere in depressione. Il sostegno offertogli da alcuni amici di Latiano, la sua città d'origine, e in particolare quello illuminato del domenicano Alberto Radente, lo aiutò a superare la crisi e a ritornare alla pratica religiosa cristiana.

Tornato a Napoli vi incontrò la nobildonna Marianna Farnararo, vedova del conte De Fusco che contribuirà significativamente alla sua conversione. Divenuto suo compagno inseparabile nelle opere caritative, finì per sposarla. Per esserle di aiuto, si assunse la responsabilità di amministrare i suoi beni ereditati dal precedente nobile e facoltoso marito. Mentre stava visitando una delle sue proprietà sentì una voce che gli diceva "Se cerchi salvezza, propaga il Rosario. È promessa di Maria. Chi propaga il Rosario è salvo!". Bartolo, credendo alla soprannaturalità dell'evento, si impegnò subito nella diffusione di questa preghiera. Poiché i fedeli devoti andavano numericamente aumentando, si rendeva necessario fissare un luogo in cui potessero riunirsi. Perciò, assieme alla moglie fondò la Confraternita del Santo Rosario per la raccolta di fondi che sarebbero serviti per costruire il Santuario dedicato alla Vergine Maria. Il motto con cui si invitava alla donazione era: "Un soldo al mese". Esso fu tanto efficace nella sua semplicità, che le donazioni arrivarono copiose da ogni parte. Occorreva sì il luogo di preghiera ma serviva anche un'immagine della Madonna davanti cui pregare. Per questo Bartolo si recò a Napoli dove il sacerdote Alberto Radente, divenuto sua guida spirituale, lo indirizzò alle suore del Conservatorio del Rosario di Porta Medina. Qui Suor Maria Concetta gli consegnò un quadro che lo stesso sacerdote le aveva affidato dieci anni prima. Il dipinto era in un tale stato di mala conservazione, che il povero Bartolo fu tentato di rifiutarlo, ma non lo fece.

Così il 13 novembre 1875, il quadro fu trasportato a Pompei su un carretto adibito al trasporto di letame guidato da Angelo Tortora. Da subito fu evidente l'assoluta necessità di un restauro. Questa operazione permise di scoprire che esso era in realtà un quadro di valore artistico, attribuibile ad un allievo di Luca Giordano. In esso era raffigurata la Madonna con in braccio Gesù Bambino, entrambi nell'atto di porgere una corona dei Rosario a due Santi inginocchiati ai loro piedi, San Domenico

di Gutzman e Santa Rosa da Lima. Per rendere il quadro più aderente alla spiritualità domenicana, Santa Rosa fu sostituita da Santa Caterina da Siena.

Contemporaneamente, l'8 maggio 1876 si iniziò la costruzione del Santuario esattamente nel luogo dove la Madonna parlò all'orecchio di Bartolo Longo. Inizialmente esso aveva la forma di croce latina con due cappelle su ciascun lato e due nella crociera. Altre due cappelle all'esterno, ciascuna con il proprio ingresso, ma comunicanti con la navata centrale. Il quadro restaurato inizialmente venne esposto alla venerazione nella cappella sul lato sinistro, che sarà chiamata per questo "Cappella di S. Caterina". Quella sul lato destro fu invece chiamata "Cappella del Santissimo Salvatore" perché costruita al posto dell'omonima chiesa parrocchiale.

L'afflusso dei pellegrini andò via via aumentando, visti anche i miracoli che avvenivano per intercessione della Madonna, il primo dei quali fu la guarigione dalla epilessia di una bambina dodicenne. Dal 1934 al 1938 il tempio venne ampliato per poter ospitare il crescente afflusso dei fedeli. Furono aggiunte due navate ai lati di quella iniziale che rimase invariata, ma molto prolungata. Guardando il Santuario dalla piazza antistante colpisce lo sguardo l'imponente facciata divisa in due ordini sovrapposti. Quello inferiore in stile ionico presenta tre arcate, corrispondenti agli ingressi alle tre navate, sormontate dalla scritta "VIRGINI S.S. ROSARII DICATVM" (Dedicato alla Vergine del Santo Rosario). L'ordine superiore, con la stessa disposizione di quello inferiore, è però in stile corinzio. La sua parte centrale è sormontata da un timpano al cui interno è stato posto lo stemma di Leone XIII, il Papa che nel 1901 dichiarò il Santuario Basilica Pontificia Maggiore.

Al di sopra di questo secondo ordine una balaustra al centro della quale spicca la statua della Vergine del Santo Rosario, ricavata da un solo blocco di marmo di Carrara, alta 3,25 metri nella cui base è incisa la scritta "PAX" con sotto la data MCM I (1901). Ai suoi lati sono posti a sinistra un grande orologio e a destra una meridiana uguali fra loro per dimensione.

Il campanile, costruito nell'arco di 13 anni (1912-1925), è alto 80 m e presenta in cima una croce di bronzo alta 7 m che di notte viene illuminata. È diviso in 5 ordini sovrapposti, in stile corinzio. Agli angoli del terzo ordine sono 4 angeli di bronzo che suonano le trombe. In una nicchia del quarto è collocata una statua alta 6 m in

marmo di Carrara, che rappresenta il Sacro Cuore di Gesù sovrastata dalla scritta "VENITE AD ME OMNES" (Venite a me voi tutti).

Una volta entrati nel Santuario, l'attenzione viene calamitata verso l'oggetto più prezioso in esso contenuto, cioè il quadro della Madonna circondato da marmi policromi e da una cornice composta dai riquadri raffiguranti i misteri del santo Rosario. Nell'anno 1965 il dipinto fu incoronato a Roma da Papa Paolo VI. Tornò nel 2002 in Piazza S. Pietro, sotto richiesta di Papa Giovanni Paolo II, per firmare al suo cospetto la Lettera Apostolica "Rosarium Virginis Mariae". La Madonna di Pompei viene festeggiata sia l'8 maggio, giorno d'inizio della costruzione del Santuario, sia il 7 ottobre, festa del Santo Rosario istituita nel 1572 dal Papa Pio V in seguito alla vittoria della flotta cristiana sui musulmani a Lepanto, attribuita alla sua intercessione. In queste due date viene anche pubblicamente recitata la Supplica composta dallo stesso Bartolo Longo, come Atto d'Amore verso la Vergine Maria. Bartolo Longo morto nel 1926, fu beatificato nel 1980. I suoi resti, come quelli della moglie riposano nel Santuario per la cui costruzione tanto si sono prodigati.